COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

C O P I A

Delibera n. 12
in data 05/02/2013

V E R B A L E D I D E L I B E R A Z I O N E D E L

C O N S I G L I O C O M U N A L E

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIMITAZIONE DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AI SENSI DELLA L.R. 21/12/2012 N. 21 - APPROVAZIONE.

L'anno DUEMILATREDICI, questo giorno di CINQUE del mese di FEBBRAIO alle ore 21:00 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	P	ROSSI RENZA	P
MARVELLI FILIPPO	P	SCIMITARRA OLGA	P
LODI ROBERTO	P	SCHIAVINA MATTEO	P
VERGNANI ILARIA	A	TASSINARI SIMONE	P
GRAZIOLI LORENZO	P	BONORA ANNA	P
PAZI LUCA	P	ANSALONI MAURO	P
LODI LUIGI	P	SANTI MICHELE	P
DIEGOLI ANTONIO	P	FERRIOLI VITTORIO	P
SICILIA TEODORA	P		

Assume la presidenza Toselli Fabrizio quale Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Antonino Musco, quale Segretario Comunale.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

LODI ROBERTO – La L.R. 21 del 21 dicembre 2012 impone ai Comuni, entro 60 giorni, di esprimere una indicazione rispetto agli ambiti ottimali in cui operare. La legge regionale chiaramente impone anche, nelle more dell'art. 6, entro i 30 gg. successivi a questi 60 in cui i Comuni sono invitati ad esprimere la loro indicazione sull'ambito territoriale ottimale, ad esprimere un parere a sua volta, ovvero di indicare l'ambito territoriale ottimale.
Gli ambiti territoriali ottimali sono quelli in cui i comuni, in base a un testo unico della legge, che è il D.Lgs. 267 del 2000 ovvero che dedicava un intero capo alle forme associative, è appunto quella legge regionale che impone ai comuni determinate regole sull'esercizio in forma associata per ergonomia e chiaramente per opportunità anche di miglioramento dei servizi da un punto di vista quantitativo, di alcune funzioni associate. L'articolo 7 impone che i comuni appartenenti a un ambito territoriale ottimale sono obbligati ad esercitare in forma associata almeno tre tra le funzioni fondamentali previste dall'art. 14 c.27 lett. D di questa legge, che sono nello specifico: la pianificazione urbanistica ed edilizia, la protezione civile, i servizi sociali, la polizia municipale e in più i sistemi informatici, dando un termine perentorio di ottemperare a questa norma entro il 1° gennaio 2014. Come senz'altro i consiglieri ricorderanno, l'Associazione Intercomunale dell'Alto Ferrarese cioè i Comuni di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda che si sono costituiti dal 1° gennaio del 2002, attraverso delle deliberazioni che abbiamo visto dei Consigli comunali, svolgono già molte funzioni associate. Le elenco molto brevemente: le funzioni catastali, di cui fra l'altro siamo Comune capofila, il coordinamento delle procedure di rischio sismico (a questa non aderisce Cento), la protezione civile, il coordinamento informatico, l'ufficio di piano e PSC associato, la lotta alla povertà e sostegno alimentare ai cittadini meno abbienti, i servizi socio-assistenziali e i piani di zona (a questa non aderisce Bondeno), il servizio del personale (a questa non aderisce Cento), polizia municipale (a questa non aderiscono Cento e Vigarano Mainarda). Per cui chiaramente indicando l'ambito territoriale ottimale che l'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese ha ovviamente esplicitato già in una riunione in Provincia in cui la Provincia ha già trasmesso alla Regione le indicazioni di tutti i Comuni che sono già stati interpellati, ovviamente i Comuni dell'Alto Ferrarese hanno proposto questo ambito territoriale ottimale, ovvero di continuare a rimanere, indicando come ambito territoriale ottimale, l'Associazione Intercomunale. Per cui nel perseguire gli obiettivi che ci impone la L. 21 del 2012 sempre attraverso la nostra Associazione Intercomunale. Di fatto stiamo già ottemperando a tantissimi servizi, è chiaro che dovremo andare ad affinare le prescrizioni dell'art. 7 della legge, che ci impone determinati servizi. Alcuni li stiamo già facendo, chiaramente quello della polizia municipale andrà fatto un ragionamento con i Comuni di Cento e Vigarano Mainarda per vedere se riusciamo a gestire la polizia municipale in forma associata a sei Comuni e non più a quattro.
Per cui l'indicazione che noi abbiamo dato in sede preventiva alla Provincia, che l'ha già trasmessa in Regione, è quella di questo ambito ottimale, ovviamente la legge prevede che sia il Consiglio comunale a fare questo adempimento, ad esprimersi a maggioranza o magari all'unanimità rispetto alle indicazioni di questo ambito territoriale ottimale.

TASSINARI SIMONE – Stavo rileggendo quelli che sono i servizi che l'art. 14 indica essere quelli per cui deve esserci condivisione tra l'ambito territoriale e invece la lista dei servizi con i quali l'Associazione Intercomunale già opera. Mi è venuto un dubbio: l'Ufficio di Piano e PSC associato, il Comune di Cento è con noi? Perché mi ricordo esserci stato quel passaggio in cui il Comune di Cento il PSC intendeva portarlo all'approvazione da solo se non sbaglio, o mi è sfuggito qualche passaggio? Quindi volevo capire se essendo la pianficazione urbanistica ed edilizia ovviamente parte integrante di questo servizio, se c'è la volontà e se secondo voi ci sono le condizioni per riuscire a trovare la formula per poter partecipare insieme e quindi proporsi come ambito territoriale unito. Allo stesso modo ci sono i servizi sociali, ad esempio, che a Bondeno vengono ancora gestiti in maniera singola, e quindi mi interessava capire quali passi erano già stati fatti in questa direzione e se a livello di associazione si era già parlato, oltre alla formale indicazione che crediamo di

condividere, sull'ambito territoriale, ci sia anche una concreta volontà di procedere poi con una eventuale Unione dei Comuni.

SINDACO – Sull'Unione dei Comuni si sta facendo un percorso che ci porterà ad avere un quadro di vantaggi e svantaggi, sia da un punto di vista della gestione dei servizi e anche da un punto di vista dell'economia, del costo di questi servizi. E' stata comunque approvata l'indicazione da parte di tutti i comuni che ci porterà appunto a capire se l'Unione dei Comuni ha una sua valenza o se invece non ce l'ha. Io una mia idea ce l'ho però ovviamente la tengo per me nel senso che chiaramente insieme anche agli altri sindaci ho detto: benissimo, andiamo in quella direzione. Io sono molto più dalla parte della fusione dei Comuni, cioè secondo me i Comuni sotto i 10.000 abitanti non devono più esistere e quindi spero che prima o poi venga fatta anche una norma a livello nazionale che costringa tutti a dover scegliere di andare da una parte o dall'altra. Secondo me è l'Unione dei Comuni, poi andremo a vedere i vantaggi e gli svantaggi; la mia perplessità è che possa diventare un altro carrozzone che non vada a semplificare le cose. Però è stata una richiesta fatta che secondo me è giusto approfondire, la valutiamo però io rimango dell'idea che certe scelte vadano fatte in maniera abbastanza radicale e drastica perché comunque non c'è più lo spazio, soprattutto in una pianura dove un km è un km; posso capire alcune realtà dove un Comune di 1.000 abitanti ha 25 km di tornanti, allora posso anche vedere di valutare caso per caso, però in pianura secondo me non ha molto senso.

LODI ROBERTO – Chiaramente io sono d'accordo: un'unione è un passaggio intermedio ma deve essere un intermedio veloce verso una fusione; l'unione vuol dire creare un'altra struttura e qui il sindaco voleva capire giustamente, ho partecipato anch'io alle riunioni dei sindaci, anche nell'ultima abbiamo ribadito l'assoluta necessità di vedere quanto costa l'unione, perché è chiaro che le ergonomie ci sono se è un passaggio velocissimo, però è chiaro che è un passaggio difficile perché va condiviso con le proprie comunità, vuol dire chiaramente ragionare in tutt'altra maniera, per cui è da convididere fra i consiglieri comunali e anche fra la cittadinanza, è un passaggio molto complesso. Comunque è allo studio ed è intenzione approfondire e poi chiaramente informare.

SINDACO – Lo studio è stato finanziato praticamente dalla Regione perché la Regione spinge invece nella direzione dell'Unione dei Comuni e quindi c'è stato questo finanziamento per arrivare allo studio di fattibilità. Questi fondi sono fondi di tutti però la Regione li mette a disposizione proprio per fare questi studi di fattibilità, lo facciamo poi chiaramente, essendo in un ambito territoriale, chiaramente è giusto anche assecondare a volte anche alcune richieste per valutarle meglio, poi la mia idea rimane sempre quella di prima.

LODI ROBERTO – Passo alla seconda parte ovvero alla prime delle domande fatte dal consigliere Tassinari. Nell'ultima conferenza dei sindaci, nella quale è stato deliberato all'unanimità l'adesione all'ambito territoriale, all'espressione di volontà dei Comuni dell'Alto Ferrarese di andare in questa direzione, è stata una conferenza dei sindaci la prima dopo la Legge Regionale, di fatto, e chiaramente in questa conferenza si è cominciato già ad analizzare le ricedute; ovviamente si è cominciato a ragionare e c'erano i rappresentanti di Cento e Vigarano per quello che riguarda la polizia municipale, per cui c'è già una riflessione in atto; c'è una riflessione in atto con il Comune di Bondeno per i servizi sociali perché è chiaro che dobbiamo andare in questa direzione; dopo aver esplicitato l'adesione e l'indicazione del'ambito ottimale, almeno la nostra idea che poi deve venire approvata dalla Regione, chiaramente a questo punto credo che i sindaci e la conferenza dei sindaci debba perorare questa causa, nel senso che bisogna andare in questa direzione. Per cui dobbiamo ragionare e rivedeere tutti questi servizi per fare in modo che almeno tutti quelli che sono previsti dalla legge vengano gestiti in forma dei sei comuni, questa è la manifestazione di buona volontà da parte di tutti è sei i sindaci che erano presenti alla conferenza. Per quello che riguarda la precisazione che chiedeva il consigliere Tassinari sul PSC associato e l'Ufficio di Piano, c'è stato

un cambio della guardia come comune capofila, però di fatto tutti e sei i Comuni sono ancora all'interno di questo Ufficio di Piano. Il Comune di Cento chiaramente l'aveva già detto anche post sisma, poi è chiaro che il sisma ha cambiato tutti gli equilibri e le intenzioni politiche perché il sisma rallenta sicuramente di molto i piani strutturali, anche se sono già stati adottati, per cui sono al momento congelati in attesa che venga finanziata dalla regione la microzonizzazione sismica per poi rivalutare il PSC; comunque il Comune di Cento ha ribadito la sua intenzione di riadottare il piano strutturale. Il Comune di S.Agostino adesso farà delle riflessioni una volta che ha visto la microzonizzazione sismica, per cui anche noi siamo un attimo in stand-by; così ho detto anche lo stato di fatto del piano strutturale. Chiaramente ci stiamo concentrando, e lo dicevamo questa sera agli agricoltori e anche a tutti i cittadini, poi quando abbiamo fatto le riunioni in queste settimane ci stiamo concentrando sul piano della ricostruzione, perché è chiaro che è quello più urgente, è quello più necessario, per cui stiamo facendo delle riflessioni insieme a tutti i comuni terremotati, agli uffici tecnici, su come attuare questo piano della ricostruzione che la L.R. del 31 dicembre prevede che il Comune possa fare variazioni urbanistiche proprio propedeutiche al piano della ricostruzione, saltando determinate procedure canoniche classiche che erano quelle dei piani regolatori e dei piani strutturali, questo è un po' il concetto, però ribadisco l'intenzione dei comuni di arrivare a una gestione associata di tutti i servizi previsti. Come vi dicevo quello che ci preoccupa di più, perché è quello più complesso, è quello che potrebbe essere anche oneroso perché è nuovo, è la gestione dei sistemi informatici, perché abbiamo dato mandato al Comune di Cento, che è quello più strutturato da un punto di vista informatico, di fare uno studio conoscitivo per capire il livello di informatizzazione, il tipo di informatizzazione, di software che sono in carico ai comuni. Sappiamo che sono sei tipi diversi, per cui è possibile che per arrivare entro il 1° gennaio 2014 a uniformare i sistemi informatici i comuni devono affrontare purtroppo delle spese non indifferenti e chiaramente questo lo faremo presente anche alla Regione in cui noi auspichiamo che a fronte di questa legge ci metta anche un po' di fondi, perché chiaramente tra l'altro siamo anche sei comuni terremotati e abbiamo sicuramente delle difficoltà economiche ancora più grandi di altri comuni.

TASSINARI SIMONE – Il gruppo Progetto Aperto è d'accordo con la zonizzazione che l'associazione intercomunale ha deciso di approvare, quindi voteremo a favore anche a questa delibera.

PAZI LUCA – Il gruppo di maggioranza voterà a favore.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che il Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D. Lgs. N. 267 del 18.08.2000, dedica l'intero Capo V alle "Forme associative";

CONSIDERATO che in base ai più recenti orientamenti normativi in tema di riordino amministrativo e funzionale degli enti territoriali, è chiara la volontà del Legislatore statale di incentivare ed, in alcuni casi, imporre forme di aggregazione tra enti locali per la gestione delle funzioni fondamentali ad essi spettanti;

RICHIAMATA, in particolare la L. 135 del 07.08.2012, di conversione del D.L. n. 95 del 06.07.2012, c.d. "spending review", che all'art. 19 modifica il testo dell'art. 14 del D.L. n. 78 del 31.05.2012, convertito in L. n. 122 del 30.07.2012 e:
- ridefinisce le funzioni fondamentali spettanti ai Comuni,
- ribadisce l'obbligo per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti di esercitare in forma associata, mediante convenzione o unione - ma con preferenza per quest'ultima (comma 31-bis L. 122/2010) - tutte le funzioni fondamentali entro la data dell'01.01.2014,
- disciplina ex novo le unioni tra Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti;
- riscrive interamente l'art. 32 del TUEL in materia di Unioni tra Comuni;
- assegna alle Regioni il compito di individuare, previa concertazione con i Comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni fondamentali secondo i principi di efficacia, economicità, efficienza e riduzione delle spese, potendo anche fissare limiti demografici diversi sia con riferimento alla popolazione complessiva risultante dall'Unione, fissati dalla normativa statale in 10.000 abitanti, sia con riferimento alla dimensione demografica dei Comuni obbligati a gestire in forma associata le proprie funzioni;

EVIDENZIATO che la Regione Emilia Romagna riconosce e favorisce, sin dall'emanazione della L.R. 10/2008 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni", la creazione di livelli istituzionali operanti in ambito sovracomunale per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e per la più efficace e stabile integrazione sul territorio delle politiche settoriali di area vasta, anche mediante la previsione di appositi contributi economici;

VISTA la Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21 "*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*", che disciplina le modalità di esercizio associato delle funzioni dei Comuni, con particolare riferimento alle funzioni fondamentali per le quali si prevede l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, nonché delle ulteriori funzioni ad essi conferite dalla legge regionale (art. 1, comma 2, lett. c);

VISTO l'art. 3 della suddetta LR 21/2012, secondo cui, al fine di promuovere la gestione associata delle funzioni e dei servizi di competenza comunale , anche con l'obiettivo di incrementare i livelli di efficienza e di efficacia già in essere, la Regione procede alla riorganizzazione territoriale e funzionale delle esperienze associative in atto. In particolare, individua la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali, le forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali, le modalità di incentivazione alle forme associative e alle fusioni di Comuni;

VISTO che, a norma dell'art. 6 della medesima legge regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della suddetta legge, i Comuni formulano proposte di delimitazione degli ambiti, nel rispetto delle condizioni ivi previste, attraverso conformi deliberazioni dei consigli comunali interessati, approvate a maggioranza assoluta ed entro i successivi trenta giorni la Giunta regionale, acquisite le proposte dei Comuni, valutata la loro conformità alle condizioni di cui al comma 2 ed i criteri di cui all'art. 3, adotta, previo parere del Consiglio delle Autonomie Locali, il programma di riordino territoriale che individua gli ambiti territoriali ottimali ed effettua la ricognizione delle forme associative costituite;

EVIDENZIATO che, a norma dell'art. 7 i Comuni appartenenti all'ambito sono tenuti ad esercitare in forma associata tra tutti loro almeno tre tra le funzioni fondamentali previste dall'art. 14, comma 27, lett. d), *pianificazione urbanistica ed edilizia*, e), *protezione civile*, g), *servizi sociali* ed i), *polizia municipale*, più i sistemi informatici, entro il termine del 1° gennaio 2014;

DATO ATTO che i Comuni di Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda, hanno costituito in data 1.1.2002, attraverso conformi deliberazioni dei rispettivi consigli comunali l'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, che attualmente gestisce in forma associata, in base ad apposite convenzioni, i seguenti servizi:

- Funzioni catastali
- Coordinamento procedure rischio sismico (eccetto Cento)
- Protezione Civile
- Coordinamento Informatico
- Ufficio di Piano e psc associato
- Lotta alla povertà e sostegno alimentare ai cittadini meno abbienti
- Servizi Socio assistenziali e piani di zona servizi socio assistenziali (eccetto Bondeno)
- Servizio Personale (eccetto Cento)
- Polizia Municipale (eccetto Cento e Vigarano Mainarda)

RITENUTO altresì che l'ambito territoriale ricompreso nei territori dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, soddisfi le condizioni di cui all'art. 6, comma 2, lett. b), d), g) della LR 21/2012 e che pertanto possa considerarsi ambito territoriale ottimale per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi;

Tutto ciò premesso;

VISTO il TUEL 267/2000 e ss.mm.ii.;
VISTA la LR 21/12/2012, n. 21;
VISTA tutta la restante normativa vigente in materia;

UDITA la relazione e il dibattito

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1. di individuare l'ambito territoriale dei sei Comuni facenti parte dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese (Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainmarda) quale ambito territoriale ottimale per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi, in ottemperanza al dettato della LR 21/2012;

2. di trasmettere la presente proposta di delimitazione di ambito alla Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 6, comma 2 della LR 21/2012, per i seguiti di competenza;

3. di dare atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui al'art. 49 del D.lgs. 267/2000, che si allegano al presente atto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

4. con separata votazione palese ad esito unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile,ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgs. 267/2000, stante l'urgenza di provvedere.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO
Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CC N. 12 DEL 05/02/2013

OGGETTO: PROPOSTA DI DELIMITAZIONE DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AI SENSI DELLA L.R. 21/12/2012 N. 21 - APPROVAZIONE.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

SI ATTESTA LA REGOLARITA' TECNICA

S. Agostino, lì 31/01/2013

Il Responsabile del Servizio
F.to CAMPANINI DANIELA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Toselli Fabrizio

IL SEGRETARIO
F.to Musco Antonino

C E R T I F I C A T O D I P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 18/02/2013 all'albo pretorio.

Addì 18/02/2013

F.to IL MESSO COMUNALE

Per copia conforme all'originale

Lì _____

IL CAPO SETTORE AA.GG.

_____

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 18/02/2013 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

- E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il ……

- Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addì

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.